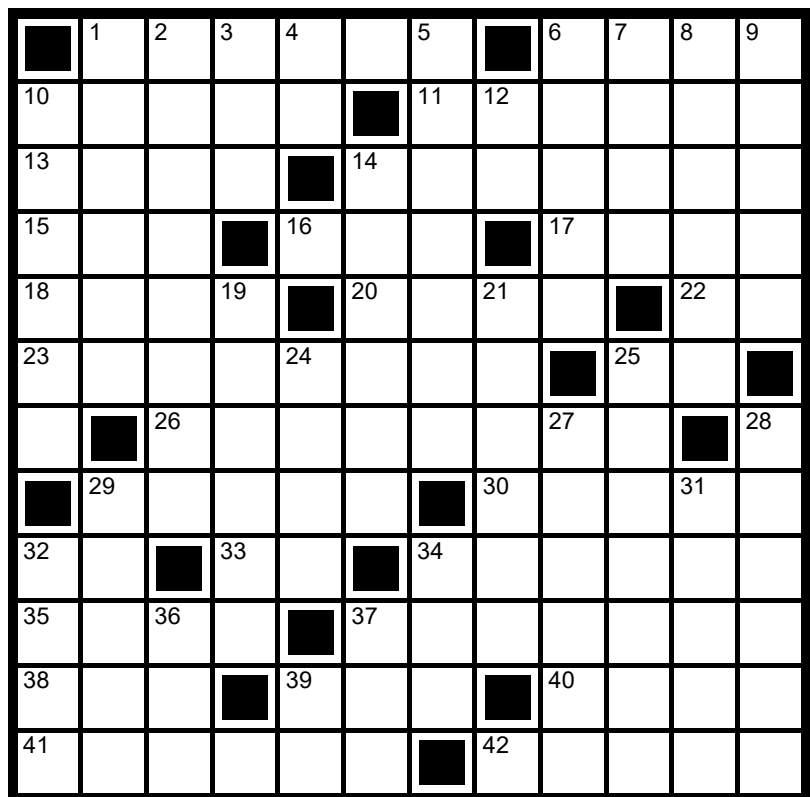


I GIOCHI



ORIZZONTALI

1. Metropoli texana - **6.** La Santa è in Vaticano - **10.** Nello che fu presidente della Confederazione - **11.** Un Giovanni giornalista italiano - **13.** Grave offesa - **14.** Raphaël calciatore - **15.** Uno... a Londra - **16.** Primogenito di Noè - **17.** Giove greco - **18.** Catasta ardente - **20.** Lo Stato con Bamako - **22.** Ai lati del viottolo - **23.** Si combattono al fronte - **25.** Cominciano piano - **26.** Patriarca figlio di Isacco e di Rebecca - **29.** Grosso pesce di mare - **30.** Città sulla Dora Baltea - **32.** Il sodio in chimica - **33.** Nel gelato e nel bigné - **34.** Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (sigla) - **35.** Salita difficoltosa - **37.** Esclusa, emarginata - **38.** Ordine del Giorno - **39.** Poesie classiche - **40.** La mastica il bleso - **41.** Una celebre piazza romana - **42.** Leggendaro calice di Gesù nell'Ultima Cena.

VERTICALI

1. Il cantante israeliano Lloyd - **2.** Sostituto, braccio destro - **3.** Sorella di Rachele - **4.** Cambiano pini in piloni - **5.** Svanito, dissolto - **6.** Sporchi, ripugnanti - **7.** Si è distinto per coraggio - **8.** Piogge torrenziali - **9.** Pieno di pretese - **10.** Bradley attore - **12.** Doppie nei sollazzi - **14.** Si affronta in battaglia - **19.** Pesce che finisce in barile - **21.** Stato con Beirut - **24.** Una leva del revolver - **25.** La città di D'Annunzio - **27.** Scaldabagno - **28.** Il tennista Nadal - **29.** Lenta nel capire - **31.** Come una stanza poco illuminata - **32.** Un gas per insegne - **34.** Abitudini che si tramandano - **36.** Il treno francese superveloce (sigla) - **37.** Monte dell'isola di Creta - **39.** Un po' di onore.

REBUS

(frase 6, 9)



SUDOKU

Medio

Medio

1	5	9	7	4				
	3				6		8	
6		8					1	
		2		6				7
4	6			9			3	1
8				1	4			
		1				9		4
	4		9				6	
					7	4	3	1
								2

4	3		9					
1		6	2			4		
7			4				2	3
		3				8		6
	4		6	8	9		3	
6	8					7		
3	2				5			4
		5				4	6	
					2			5
							2	5

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

S	T	A	M	B	E	R	G	A	I	O
G	E	L	A	T	A	I	O	S	A	S
R	O	D	I	U	S	A	R	T	O	
A	C	I	N	I	P	O	D	E	R	E
V	O	L	E	N	T	E	R	O	S	I
A	L	A	S	U	D	A	N	A	M	
T	I	M	O	B	I	L	I	T	A	
I	V	A	R	A	T	E	C	A	F	
T	I	L	L	A	F	U	M	I		
M	U	L	L	E	R	C	A	L	M	
T	E	O	L	O	A	N	D	R	E	A
G	I	A	V	I	B	R	T	O	N	E

Sudoku

6	7	2	8	1	5	9	3	4	9	8	3	2	5	1	6	4	7
1	3	4	2	6	9	5	7	8	1	2	4	3	6	7	5	8	9
5	8	9	3	4	7	1	2	6	5	6	7	4	8	9	1	2	3
2	1	3	4	5	6	7	8	9	2	1	5	6	3	4	7	9	8
4	5	6	7	9	8	2	1	3	3	4	6	7	9	8	2	1	5
7	9	8	1	2	3	4	6	5	7	9	8	1	2	5	3	6	4
3	2	1	5	8	4	6	9	7	4	3	1	8	7	2	9	5	6
8	6	5	9	7	1	3	4	2	6	5	2	9	4	3	8	7	1
9	4	7	6	3	2	8	5	1	8	7	9	5	1	6	4	3	2

Rebus
(10, 6)
asso R Dante S I rena = ASSORDANTE SIRENA

L'OPINIONE ■ STEFANO PIAZZA*

CARCERI, FABBRICA DI ESTREMISTI ISLAMICI



■ Mentre l'Europa piange per una nuova strage commessa a Strasburgo da un terrorista musulmano che al grido di «Allah o akbar» ha ucciso quattro persone, ferendone 12, si allunga la lista degli italiani morti in giro per il mondo vittime del terrorismo di matrice salafita. Il giovane giornalista ucciso a Strasburgo Antonio Megalizzi è il 44. cittadino italiano vittima della furia islamica dal 2003, mentre altri innocenti italiani erano caduti in precedenza a Parigi, Tunisi, Nizza, Melbourne, Dacca, Barcellona, Berlino, Londra e in Egitto. Tutti vittime della furia islamica, è bene ricordarlo a molti giornalisti e politici che fanno tanta fatica a scrivere in questi casi le parole «islam», «jihad», «infedeli». Ad ogni strage è come se si bloccasse loro la penna, e allora vai con «costernazione per le vittime della violenza», «incredulità per le vittime anche delle divisioni» e altre tonnellate di menzogne che offendono le vittime e le loro famiglie che hanno perso i loro cari a causa della mancata volontà di riconoscere e spazzare via il fondamentalismo islamico in Europa. A leggere molti giornali il povero Antonio Megalizzi, giovane corrispondente a Strasburgo, è stato freddato con un colpo alla testa «da un nemico dell'Europa». Ma non è così. Lo ha barbaramente ucciso l'ennesimo terrorista islamico che, seppur schedato e conosciuto per il suo estremismo aumentato in carcere (era pluripregiudicato), era beatamente in libertà. A proposito delle carceri si fatica ad ammettere che stanno diventando una fabbrica di estremisti islamici: in prigione entrano come spacciatori di droga o ladri di polli e ne escono terroristi. Come mai? Semplicemente perché questi detenuti musulmani

dovevano avere «il conforto religioso» ora e subito. Di conseguenza via agli imam nelle carceri ma troppo spesso si è trattato di persone senza alcuna formazione religiosa: personaggi obliqui che, apprese alcune conoscenze online e dopo aver letto qualche libro dove l'islam è distorto a loro uso e consumo, sospinti dal politicamente corretto si sono accreditati come «consulenti». Sono loro che hanno introdotto per decenni testi radicali nelle carceri, ma guai a dirlo. In Svizzera, Saida Keller Messahli, di religione musulmana (premio svizzero per i diritti umani nel 2017) che teneva dei corsi nelle carceri, dopo aver denunciato la presenza dell'Islam radicale nelle prigioni dove prestava la sua opera, è stata accompagnata alla porta. E chi ha deciso questa misura? Una consigliera di Stato socialista. Ma c'è di peggio. Gli stessi che accorrono per stendere il loro velo di melassa quando un islamico si fa saltare in aria, spara, investe degli ignari pedoni o ci taglia la gola, non scrivono un solo rigo su quanto accade agli ebrei in Europa, dove si assiste da cinque anni all'impressionante aumento dell'antisemitismo. Secondo un'indagine condotta in dodici Paesi dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), in nessun Paese dell'UE ci sono state così tante persone come in Germania che sono state vittime di molestie antisemite. Qui sono stati intervistati 1.233 ebrei: il 41% ha dichiarato di aver avuto un'esperienza antisemita nel 2017. Negli ultimi cinque anni, il 52% degli ebrei tedeschi è stato insultato, schernito o maltrattato per le strade della Germania. Il 75% degli ebrei tedeschi «a volte, spesso o sempre» evita di portare in pubblico simboli ebraici. Il 46% di loro evita di recarsi in alcuni quartieri della propria città «per timore di essere assalito». In Olanda nella ricerca effettuata dal Central Jewish Consultation, dal JMW Jewish Welfare nel programma televisivo «Een Vanddag», su un campione di 557 intervistati, il 43% ha dichiarato di dissimulare almeno in pubblico la

propria identità ebraica. Particolarmente drammatica è la situazione in Francia, dove l'88% degli intervistati lamenta atti di vandalismo contro edifici e istituzioni ebraiche. Tutto diverso per le lunghe barbe salafite, il kamis, il niqab e tutto l'abbigliamento islamico maschile e femminile: queste possono tranquillamente manifestarsi ovunque. Ci mancherebbe altro! Ma veniamo alle questioni locali. Qualche giorno fa un dirigente del Partito socialista ticinese, Adriano Venuti, il quale è anche municipale del Comune di Massagno, sul suo blog ha scritto un lungo assolo carico di odio per lo Stato di Israele. Eccone uno stralcio: «Io detesto e disprezzo molti dei governi di Israele che si sono succeduti negli anni. Detesto quei governi di Israele che hanno incoraggiato e facilitato l'insediamento di colonie ebraiche nei territori palestinesi. Non perché non credo nella libertà di movimento dei popoli, anzi, ma perché quello è stato ed è un gesto provocatorio e prevaricante contro il popolo palestinese. Disprezzo quei governi di Israele che hanno rinchiuso e che ancora detengono gran parte del popolo palestinese in quella maledetta prigione a cielo aperto che si chiama Striscia di Gaza, dalla quale e per la quale nulla e nessuno entra o esce senza l'autorizzazione del Governo di Israele». Ma come è possibile che una persona riesca a scaricare così tanto odio contro uno Stato democratico senza dire una sola parola contro i terroristi di Hamas? Adriano Venuti più che un filo-palestinese è un vero anti-israeliano che non è nemmeno in grado di capire che Israele reagisce alla pioggia di missili che cade ogni giorno sullo Stato ebraico. Non sa, o è talmente accecato dall'ideologia fallimentare che ha sposato, che i terroristi di Hamas attendono le ritorsioni di Israele ai loro attacchi, riempiendo i depositi di armi e missili, di donne e bambini? È grave specie per chi fa politica non essere in grado di capire cause ed effetti.

* presidente del Centro studi Space

Applausi al coro e alla big band

■ Con coraggio e molta innovazione i due gruppi locarnesi hanno saputo dar vita a due concerti davvero coinvolgenti dal punto di vista musicale e interessanti per il loro inconsueto accostamento. Domenica 9 dicembre in San Francesco a Locarno e venerdì 13 dicembre nella Chiesa del Papio ad Ascona, Esther Haarbeck, con una direzione frizzante del Coro Calliope, e Paolo Cervetti, con altrettanta energia alla direzione della Big Band, hanno saputo intrattenere il folto

pubblico accorso assai incuriosito nelle due chiese locarnesi. Non era infatti per niente facile accostare sia musicalmente sia intellettualmente due generi musicali così diversi - è stato detto: «come il diavolo con l'acqua santa» -, ma sia i bravissimi coristi sia gli altrettanto energici musicanti ci sono riusciti, realizzando assai bene quell'intento che si erano proposti e che non era per niente facile da realizzare. Nelle ottime acustiche di entrambe le chiese si sono ascoltati musiche e canti da Händel (Halleluja Reprise) a Glenn Miller (Monnlight serenade); da Jhon Rutter (O clap your hands) a Benny Goodman (Stompin' at the Savoy per

sola Band) e pure un bellissimo Cherubic Hymn 1 di Tchaikowsky per coro a cappella. Esecutori e maestri hanno saputo davvero preparare bene i loro due complessi nel sapersi integrare l'un l'altro nei ritmi e nei volumi; non facili da assumere per dei dilettanti come loro, seppur molto appassionati verso quello che cantano e suonano. Al termine dei due concerti il pubblico si è unito a tutti gli interpreti sui rispettivi sagrati, e si è percepito di nuovo lo stesso successo che al termine dei concerti fu fatto segno a lunghi e fragorosi applausi. Complimenti per tutta l'organizzazione e le presentazioni.

Emilio Bistoletti, Porza

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale. **La redazione**

I CINEMA

LUGANESE	
CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)	
AMICI COME PRIMA	18.30, 20.45
BEN IS BACK	18.00, 20.40
BOHEMIAN RHAPSODY / 11	17.40, 20.50
BUMBLEBEE	18.20, 21.00
IL GRINCH	18.30
IL RITORNO DI MARY POPPINS	17.40, 20.45
MACCHINE MORTALI / 12	4DX 3D 20.30
UN PICCOLO FAVORE / 13	20.55
BELLINZONESE	
FORUM Viale Stazione - 0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)	
BEN IS BACK	18.00

BOHEMIAN RHAPSODY / 11	18.00
BUMBLEBEE	20.20
IL RITORNO DI MARY POPPINS	20.20
MENDRISIOTTO	
MULTISALA TEATRO MIGNON TEATRO 1908 & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21 Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch	
7 UOMINI A MOLLO	20.30
BEN IS BACK	18.00
BOHEMIAN RHAPSODY / 11	20.30
BUMBLEBEE	20.30
IL RITORNO DI MARY POPPINS	20.30
SPIDER-MAN: UN NUOVO UNIVERSO / 8	18.00
UN AFFARE DI FAMIGLIA - SHOPLIFTERS / 12 v.o., i	18.00
UN PICCOLO FAVORE / 13	18.00

LOCARNESE	
OTELLO ASCONA Via Papio 091 791.03.23	
IL RITORNO DI MARY POPPINS	20.45
UN AFFARE DI FAMIGLIA - SHOPLIFTERS / 12 giapponese, i	18.15
PALA CINEMA Piazza Grande 18	
AMICI COME PRIMA	18.30, 20.45
BOHEMIAN RHAPSODY / 11	18.10, 21.00
IL RITORNO DI MARY POPPINS	20.45
IL RITORNO DI MARY POPPINS - ATMOS	17.40

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati

AGENDINA
la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra